

# Nova 24

**MOTTO PERPETUO**  
 C'è vero progresso solo quando i vantaggi di una nuova tecnologia diventano per tutti.

—

**HENRY FORD (1863-1947)**



**GUIDA ONLINE**  
 Come si crea un NFT? Non è una operazione semplice e ci sono costi da sostenere. Ecco una guida per trasformare un'opera digitale in un Non-Fungible Token

**DOMENICA SU NOVA**  
 Un mestiere da inventare tra gli orizzonti delle arti: quali in realtà aumentate e l'incollamento di quelle virtuali. Ci aspetta un eroe-fisch? Futura?

## Tecnologie a impatto sociale guidano lo sviluppo sostenibile

**Social tech.** Al Social Innovation Campus di Fondazione Triulza le cooperative e start up reduci da un percorso di capacity building sulla governance, sull'approccio alla finanza e sull'utilizzo del digitale

Reportage di  
**Alessia Macaferri**

«Sono erano stati piantati nel 2005 sotto il simbolo di Albergo della Vita. Dopo sette anni, Fondazione Triulza - rete di una settantina di organizzazioni italiane del terzo settore e dell'economico civile - nota alla vigilia di Expo - piange a mansuetezza nel consesso di Milano Innovation District (Misd), il polo della scienza sull'area dell'Expo, e proprio in questo crogiolo la fondazione sta guidando cooperative e start up a vocazione sociale nella sperimentazione di tecnologie che non solo efficientino i servizi ma creino processi di trasformazione nel modo stesso in cui i servizi stessi vengono erogati. Perché ormai le social tech sono imprescindibili per creare un reale impatto in settori strategici, dalla scuola al welfare, dall'educazione alla qualità della vita.



**Esoscheletri.** Un ragazzo tech ed agile, in viaggio a cura della, è in grado di indovinare i movimenti del torso e del braccio con l'utilizzo del percorso grazie a sensori sulla superficie del corsetto che governa l'attività motoria. La soluzione è frutto dell'attività del Politecnico di Genova

Al Social Innovation Campus (social hub), promosso da Fondazione Triulza, 22 tra cooperative e start up sociali - che hanno intrapreso un percorso di accompagnamento - si propongono davanti a stakeholder, aziende e investitori in una giornata di un contest. «Le realtà del terzo settore sono accaniti all'impatto ma spesso hanno bisogno di essere rafforzate dal punto di vista tecnologico e di innovazione», spiega Chiara Pennati, direttrice di Fondazione Triulza. «Così abbiamo pensato di innestare nelle 100 società di Misd affiancando delle competenze manageriali, di finanza e tecnologiche», il progetto di Social Tech si è strutturato e comincia ad attrarre l'attenzione della finanza. Tanto che il sostegno è arrivato non solo da Fondi Sviluppo-Growthcooperative, Croptech-Logicoop e Generali Fond-Azi (che investono per i suoi) ma anche da Unindustria, l'unico partner di Fondazione Triulza perché Start Lab, la piattaforma di business di UniCredit dedicata all'innovazione, aveva una particolare attenzione al segmento verticale del impact investing, chiamando a raccolta i sostenitori progetti imprenditoriali di questo tipo. Perché il fenomeno cresce il numero e i servizi e prodotti a impatto sociale e ambientale ai di fuori del perimetro

**TECHSOUUP**  
 Molte richieste sull'analisi dei dati e sulla efficienza dei processi

del terzo settore: dalla finanza con l'Impact Investing, i criteri Bcg e il che di clouding, dal mondo delle imprese come startup a vocazione sociale o le imprese benefiche che incorporano nello statuto la missione a impatto. La capacity building è resa possibile dalla "banca delle competenze", una rete multi-disciplinare di professionisti. Inoltre l'edizioni di questo anno di Social Tech si è concentrata su tech che hanno già componenti tecnologica importante.

Che tempi per le social tech stanno maturi lo testimonia anche Techsoup Italia, «La richiesta maggiore è relativa all'analisi dei dati sia per sapere come sta andando l'organizzazione sia per misurare i risultati. Sono dati necessari al per essere validi ai beneficiari e ai collaboratori sia per prendere decisioni sempre più accurate e pertinenti», spiega Fabio Par-

cell, direttore operativo dell'impresa sociale che accompagna il terzo settore nella trasformazione digitale. Ora Techsoup ha avviato una collaborazione con Alcon su un progetto di valutazione d'impatto relativo alla Fondazione Alessandro Pavesi di Napoli. La questione è comprendere gli effetti delle attività proposte sui ragazzi, in particolare sull'fondamento scolastico. Forte del suo sapere accademico e di esperienza nel terzo settore Alcon ha curato la metodologia, ovvero ha individuato i criteri di valutazione di impatto, mentre Techsoup si è occupato di realizzare il processo dati e la loro visualizzazione. Questo approccio integrato con attività di avere output che potrebbero essere usati a fini scolastici, per esempio sul tema dell'abbandono scolastico.

Richieste di formazione sulle

competenze rivivono anche sull'efficienza dei processi che sostiene la loro integrazione e in alcuni casi la loro automazione. «Quest'ultimo aspetto era visto con pregiudizio da un settore che pone al centro la relazione umana», spiega Parcell. «Chi investe, le mutate condizioni di contesto con il lavoro a distanza e l'adozione di strumenti come il cloud stanno facendo ripensare il modo in cui si lavora».

È stata l'accelerazione della trasformazione digitale che non potrà a seguito della pandemia, ma sono andati figure personale dedicate per quanto tempo skills sta per lanciare No code for Good, un percorso intensivo per diventare sviluppatori di prodotti e servizi digitali per gli enti sociali senza la necessità di lunghe lagnanze di programmazione.

### PANORAMA

#### Badacare

### Una piattaforma per trovare badanti

«Avevo visto sulla pelle le difficoltà dei miei genitori a gestire una nonna con le badanti. Così dopo la laurea in Baccini ho capito che c'era un vuoto da colmare: offrire un servizio di qualità nella ricerca e selezione di questo tipo di personale. Nasce così dall'esperienza di Stefano Pepe la startup a vocazione sociale Badacare. La società, grazie al percorso Social Tech, ha potuto rafforzare le proprie competenze. Oggi la piattaforma digitale offre assistenti familiari specializzati e garantiti grazie all'attività di ricerca, selezione e verifica a dei requisiti svolta dalla figura del care worker. Il percorso ha permesso di partecipare ad attività di formazione e di consulenza di capacity building e di entrare in contatto con jointy, società benefiche che offre i servizi di welfare aziendale e della quale è diventata partner strategico. Gli assistenti iscritti alla piattaforma sono 6mila, le famiglie clienti sono state 500 nel 2021. «Ora siamo in contatto con venture capitalist», aggiunge Pepe. «L'obiettivo è scalare presto a livello europeo».

#### Alchemilla

### L'app che dà la parola ai bimbi attraverso l'arte

Avvicinare i bambini all'arte e attraverso di essa dare il più piccola possibilità di esprimere se stessi e i propri pensieri sul mondo. Con questi obiettivi Alchemilla ha creato un ecosistema culturale per la scuola e per le famiglie mettendo al centro i bambini. Sull'app sono i bambini a commentare le opere e l'intelligenza artificiale li analizza dal punto di vista semantico. L'anno scorso Alchemilla ha partecipato a Social Tech di Fondazione Triulza. «Il percorso ci ha aiutato sul posizionamento rispetto al mercato, ha contribuito a vedere le connessioni tra diversi aspetti del nostro ecosistema, focalizzando meglio la dimensione di community, che è il nostro punto di forza», raccontano Elisa Rota e Francesca Gentile, cofondatrici di Alchemilla. L'omonima cooperativa, da cui nasce Artos, è oggi parte dipinta da Fondazione Social Venture Giuliano Dell'Antonio - braccio operativo di Fondazione Carlo per l'Impact Investing - e da Genus Impact che sono entrati come soci.



**Artos.** Partnership con Museo Reali di Torino e di Genova

**TeamViewer**

**Rivoluziona il tuo modo di lavorare**

Connettiti a qualsiasi dispositivo, ottimizza i tuoi processi con la Realtà Aumentata ed incrementa l'engagement dei tuoi clienti.

teamviewer.com

semi erano stati piantati nel 2015 sotto il simbolico Albero della Vita. Dopo sette anni, Fondazione Triulza - rete di una settantina di organizzazioni italiane del terzo settore e dell'economia civile nata alla vigilia di Expo - giunge a maturazione nel contesto di Milano Innovation District (Mind), il polo della scienza sull'area dell'Expo. E proprio in questo crogiuolo la fondazione sta guidando cooperative e start up a vocazione sociale nella sperimentazione di tecnologie che non solo efficientino i servizi ma creino processi di trasformazione nel modo stesso in cui i servizi stessi vengono erogati. Perché ormai le *social tech* sono imprescindibili per creare un reale impatto in settori strategici, dalla scuola al welfare, dall'educazione alla qualità della vita.

Al Social Innovation Campus (9-10 febbraio), promosso da Fondazione Triulza, 22 tra cooperative e start up sociali - che hanno intrapreso un percorso di accompagnamento - si presenteranno davanti a stakeholder, aziende e investitori riuniti nella giuria di un contest. «Le realtà del terzo settore sono attente all'impatto ma spesso hanno bisogno di essere rafforzate dal punto di vista tecnologico e di innovazione - spiega Chiara Pennasi, direttrice di Fondazione Triulza - Così abbiamo pensato di immergerle nell'ecosistema di Mind affiancando delle competenze manageriali, di finanza e tecnologiche». Il progetto di Social Tech si è strutturato e comincia ad attirare l'attenzione della finanza. Tanto che il sostegno è arrivato non solo da Fondo Sviluppo-Confcooperative, Coopfond-Legacoop e General Fond-Agci (che investono per 3 anni) ma anche da Unicredit: l'istituto è partner di Fondazione Triulza perché Start Lab, la piattaforma di business di UniCredit dedicata all'innovazione, riserva ora una particolare attenzione al segmento verticale dell'*impact innovation*, chiamando a raccolta e sostenendo progetti imprenditoriali di questo tipo. Perché il fenomeno crescente è l'attenzione a servizi e prodotti a impatto sociale e ambientale al di fuori del perimetro



**Esoscheletro.** Un ragazzo tetraplegico, in seguito a una caduta, è impiantato sulla superficie del cervello che governa l'attività motori

**TECHSOUP**  
**Molte richieste sull'analisi dei dati e sulla efficienza dei processi**

del terzo settore: dalla finanza con l'impact investing, i criteri Esg e il crowdfunding, dal mondo delle imprese come startup a vocazione sociale o le imprese benefit che incorporano nello statuto la missione a impatto. La *capacity building* è resa possibile dalla "banca delle competenze", una rete multi-disciplinare di professionisti. Inoltre l'edizione di quest'anno di Social Tech si è concentrata su realtà che hanno già componente tecnologica importante.

Che i tempi per le social tech siano maturi lo testimonia anche TechSoup Italia. «La richiesta maggiore è relativa all'analisi dei dati sia per sapere come sta andando l'organizzazione sia per misurare i risultati. Sono dati necessari sia per essere vicini ai beneficiari e ai collaboratori sia per prendere decisioni sempre più accurate e pertinenti» spiega Fabio Fraticelli,

cella, direttore operativo dell'impresa sociale che accompagna il terzo settore nella trasformazione digitale. Ora TechSoup ha avviato una collaborazione con Aiccon su un progetto di valutazione di impatto relativo alla Fondazione Alessandro Pavesi di Napoli. La questione è comprendere gli effetti delle attività proposte sui ragazzi, in particolare sull'andamento scolastico. Forte del suo sapere accademico e di esperienza con il terzo settore Aiccon ha curato la metodologia, ovvero ha individuato i criteri di valutazione di impatto, mentre TechSoup è il partner tecnologico per la presa dati e la loro visualizzazione. Questo approccio integrato consentirà di avere output che potrebbero essere usati a fini scientifici, per esempio sul tema dell'abbandono scolastico.

Richieste di formazione sulle

competenze arrivano anche sull'efficienza dei processi che sottende la loro reingegnerizzazione e in alcuni casi la loro automazione. «Quest'ultimo aspetto era visto con pregiudizio da un settore che pone al centro la relazione umana - spiega Fraticelli - Ora invece, le mutate condizioni di contesto con il lavoro a distanza e l'adozione di strumenti come il cloud stanno facendo ripensare al modo in cui si lavora».

E vista l'accelerazione della trasformazione digitale delle non profit a seguito della pandemia, mancano anche figure personale dedicate: per questo ImpactSkills sta per lanciare No code for Good, un percorso intensivo per diventare sviluppatori di prodotti e servizi digitali per gli enti sociali senza la necessità di utilizzare linguaggi di programmazione

© FIPRODUZIONE PUBBLICITÀ